

Domenica 14 Giugno "GRAN FONDO MATILDICA "

Relazione By Mario

Tanto tuonò che piovve. Così potremmo introdurre la splendida impresa di Eleonora. Il "tanto tuonò" è relativo ai piazzamenti al bordo del podio delle Gf Perini e Tre Laghi.

Il "piovve" (non un devastante nubifragio, ma una di quelle fresche piogge ristoratrici in calde giornate estive) è riferito allo splendido argento di categoria nella Gran Fondo di casa, dove tutti vorrebbero arrivare al podio.

Ebbene sì, Eleonora è riuscita nell'impresa di centrare il prestigioso risultato, con tenacia, con allenamenti continui, con la collaborazione del suo trainer Alberto, ieri addirittura presente nonostante la sua febbre latente e con l'aiuto, la dove Alberto non poteva arrivare, di amici di giornata, che ad Eleonora mai mancano, sempre circondata come è da un alone di simpatia e per la sua disponibilità di sorriso verso gli altri. GRANDE ELEONORA.

L'apertura della Venticinquesima uscita della Ciclistica, non poteva che essere riservata alla nostra Star, ma alla Gran Fondo in tanti abbiamo partecipato.

Cominciamo dai quattro del lungo, Marco, Carlo, Giuli e Dino, che hanno sfidato il rischio acqua pur di affrontare Villa Minozzo e il giro della Pietra al contrario. Fortunatamente le nubi cupe che ad un certo punto in giro c'erano, si sono allargate verso il Modenese e loro non hanno corso rischi. Credo che siano stati spesso insieme, anche se i tempi finali mostrano due coppie separate, Marco e Carlo, seguiti da Giuli e Dino. A Carlo, unico senza la nostra bella tenuta, una pesante multa cadrà sulla testa.

Continuiamo con Robbi Bel, che è partito sparato con carica agonistica e sarà il miglior piazzato dei nostri nella Medio Fondo, con i giovani napoletani Miche e Sasà, che non si sono certamente risparmiati, tirandola il più possibile ma che mai vedranno "Capitan Belletti". C'è poi Andrea O, che ha un potenziale da panico, ma è inesperto nella gestione della giornata (la bici non è il nuoto). Ha sparato molto nella prima parte, ed ha pagato con crampi nella seconda, arrivando staccato rispetto ai napoletani. E qua termina il resoconto dei prof, anche perché Stefano Cavvo ha pensato bene di girare dopo Casina, lamentandosi delle gambe di legno (tutte?).

Per gli unni dei ristori e del buono pasto finale, invece, solita Gran Fondo (foratura di Silvio, a parte), ossia chiacchiere ilari in griglia, mappa identificativa dei punti di ristoro, abbuffata in tutti quelli possibili. In quello di Marola, personalmente, dopo minuti e minuti di sosta, mentre tutti mi passavano davanti, gli addetti mi hanno chiesto se volevo pernottare. Lello, sembra nello stesso ristoro, pare che invece di prendere una prugna dal piatto, abbia lasciato una prugna sul tavolo e preso il piatto in mano. Non sto a relazionarvi sul comportamento davanti ai cappelletti della Reggiana Gourmet e al piatto degli affettati, dico solo che gli addetti alle pulizie non hanno fatto fatica a portare via i vassoi.

I nomi dei colpevoli, però, bisogna farli: Lello, Mario, Celso, Daniele, Silvio, Richi ed il buon Diego, traviato dalla compagnia. Questo è l'altro pianeta della Ciclistica.

Per la verità, è stata una faticaccia per tutti. Mai un metro di strada piana che permettesse velocità. Salite, discese e poi salite ancora. Cavazzone interminabile, Regnano, San Giovanni e la Quercia noiosi. Intendiamoci, niente di trascendentale, due chilometri del Castello di Carpineti a parte (che diventano tre e passa, perché si comincia dal Cigarellino), ma sempre salite. Anche il falsopiano che ci ha portato alla Gatta, con il vento contrario è diventato insopportabile. La Gatta è sempre la Gatta, quattro chilometri con il sole che ti scalda le spalle. La Felinese, passa quasi inosservata. Chi ha rotto più le scatole sono state le salite di Felina Amata prima e Marola dopo. Sei già con la testa al rientro anche se sai che c'è la Stella, per cui queste difficoltà impreviste ti logorano. La Stella, da tutti attesa come ultima difficoltà, per me comincia nella buca di Casina e finisce al controllo Chip, ossia quattro chilometri dopo. Non è, però, la salita finale, perché rimangono gli strappi da Banzola a Paderna. E per quelli al lumicino, garantisco, problemi ne sono nati. Da Vezzano ad Albinea, finalmente, alcuni chilometri pianeggianti, pagati con il pegno finale del "Tirabusou".

Una citazione, infine, anche se piccola, per il resto della Ciclistica presente sulle strade della GF. Enrico, Robbibonni, mi hanno accompagnato per un bel tratto, Antonio Zappi si è fatto vedere per la prima stagionale, mentre Claudio ed il reporter Paolone, erano a metà Cavazzone a fotografarci o filmarci. Non so cosa abbiano fatto dopo. Due, invece, gli ospiti. Riccardo fratello di Robbi che ha girato con lui e Paolo di Silvio che lo ha accompagnato ovunque.

Giornata umida e calda

Partecipanti 17 Ciclistica GF + 6 Ciclistica sulle strade della GF + 2 Ospiti Totale 25

GRAN FONDO

1 MARCO GIUBERTONI	5:38:51
2 CARLO VERGNANI	5:38:51
3 GIULIANO MEDICI	5:51:42
4 DINO ZOBBI	5:51:43

MEDIO FONDO

1 ROBERTO BELLETTI	3:12:03
2 ELEONORA CALVI DI COENZO	3:17:54
3 MICHELANGELO FORMISANO	3:31:44
4 SALVATORE SORRENTINO	3:31:49
5 ANDREA ORI	3:36:04
6 MARIO BECCHETTI	4:11:46
7 RAFFAELE ZENO	4:44:20
8 SILVIO GOZZI	4:48:38
9 RICCARDO BONISOLI	4:50:01
10 DIEGO SOLIERI	4:50:02
11 DANIELE TAGLIAVINI	4:50:03
12 CELSO TIRELLI	4:50:03